

**SCENARI****«Ora Casa Artusi?
Ipotesi infondata»**

La presidente Laila Tentoni:
«Sede ok, ma troppo vicina a Forlimpopoli»

Eataly lascia piazza Saffi a Forlì, un vuoto nel centro cittadino che in tanti propongono di colmare con le più disparate ricette. Ancor prima che arrivasse Farinetti con il suo marchio di punta, su come riempire il palazzo Talenti Framonti si era ventilata l'ipotesi di aprire una succursale di Casa Artusi di Forlimpopoli, anche considerando la partecipazione della stessa Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì alla compagine sociale del Centro di cultura gastronomica artusiano. Ipotesi che però rimase nel cassetto dei desideri.

«**Non vi era** interesse allora a fare un'operazione del genere – spiega Laila Tentoni, presidente della Fondazione Casa Artusi –, come non vi è adesso. Non certo per la bellezza della piazza e il prestigio dell'eventuale location, ma semplicemente perché Forlì è troppo vicina a Forlimpopoli e fare un doppio a 8 km uno dall'altro avrebbe veramente poco senso».

Diverso il discorso per la collaborazione che la stessa Casa Artusi aveva instaurato con Oscar Farinet-

ti, a cui era stato assegnato anche il Premio Artusi del 2011. «Abbiamo collaborato – spiega la Tentoni –, ma anche qui nelle sedi 'lontane' della catena di Farinetti. Il nostro scopo, quando usciamo dai confini, è far scoprire la cultura gastronomica legata al nome di Pellegrino Artusi. Rendere curiosi soprattutto gli stranieri affinché poi vengano a trovarci in Emilia-Romagna. Abbiamo aperto una Casa Artusi a Manila. Siamo stati a San Paolo e a New York, così come a Mosca e in Giappone. Forlì è come se fosse casa nostra e, a casa nostra appunto, c'è già Casa Artusi a Forlimpopoli».

Matteo Bondi